

Giornale di Sicilia 12 Settembre 2008

Estradato il boss Balducci. Era in cella negli Stati Uniti

Dopo le dichiarazioni di Giuseppe Monticciolo, uno dei mafiosi che uccisero il piccolo Giuseppe Di Matteo, Giuseppe Balducci-capì che non era aria e sparì dalla circolazione. Andò negli Stati Uniti e lì trascorse una buona fetta di latitanza. Ad arrestarlo furono gli agenti dell'Fbi, a New York, nell'aprile del 2005; ieri Balducci è stato estradato ed è tornato in Italia. È atterrato a Roma di mattina, scortato da un paio di funzionari dell'Immigration service statunitense. Una volta giunto nella capitale, è stato affidato all'Interpol e alla polizia.

Balducci, 65 anni, originario di Borgetto, deve scontare otto annidi reclusione per associazione mafiosa. La condanna era stata emessa nel '99 dalla Corte d'assise di Palermo; tre anni dopo, nel luglio 2002, la procura generale aveva emesso l'ordine di carcerazione.

Arresto importante, quello di Balducci, personaggio di spessore nell'organigramma di Cosa nostra degli anni Novanta. Per gli inquirenti l'uomo sarebbe stato legato a filo doppio coi vertici mafiosi di Partinico, in particolare con Giovanni Brusca - di cui avrebbe favorito la latitanza - e coi Vitale. Specializzato nel traffico internazionale di stupefacenti, avrebbe ricoperto un ruolo di rilievo in seno all'organizzazione mafiosa grazie soprattutto ai suoi rapporti con gli Stati Uniti. Gli inquirenti - su di lui hanno lavorato anche gli agenti della Mobile di Palermo - avrebbero inoltre accertato suoi rapporti con gente del calibro di Filippo Casamento e Salvatore Greco, coinvolti nell'operazione Pizza Connection.

Imparentato con Salvatore Prainito di Borgetto - scomparso nell'aprile del 2003 e ritenuto dagli investigatori vicino a Bernardo Provenzano - Balducci è stato tirato in ballo da alcuni collaboratori di giustizia, fra cui Giovanni Brusca e Giuseppe Monticciolo (nel 1996).

Secondo gli elementi a disposizione degli inquirenti Balducci si trasferì una prima volta negli Stati Uniti nel 1984. In Sicilia avrebbe però continuato a gestire il traffico internazionale di stupefacenti. Proprio per reati legati alla droga negli anni Novanta venne condannato a sette anni di carcere dalla Corte distrettuale di New York.

Per la Dia, Balducci avrebbe inoltre avuto un ruolo di favoreggiatore anche nella latitanza di Bernardo Bommarito e Biagio Montalbano, accusati di numerosi omicidi di mafia ed arrestati all'interno della casa colonica di San Giuseppe Iato dove avrebbero trovato ospitalità pure Giovanni ed Enzo Brusca.

Nel 1999 la Corte di Assise di Palermo lo condannò a otto anni di reclusione (che deve adesso scontare) per associazione a delinquere di stampo mafioso e il 16 luglio 2002 la procura generale emise l'ordine di carcerazione relativo. Balducci restò latitante per tre anni, fino al 2005, quando venne arrestato a New York dall'Fbi grazie ad una segnalazione dei carabinieri di Partinico alla polizia federale.

Il rientro in Italia del boss - fa sapere la polizia - è stato possibile grazie al fattivo rapporto di collaborazione internazionale che ormai da tempo si è consolidato tra le forze di polizia italiane, quelle statunitensi e l'Interpol di Roma, che anche recentemente ha permesso di portare a termine importanti operazioni contro le cosche operanti in Sicilia ed oltreoceano.

Francesco Massaro

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS